

Analisi spazio-temporale e tematica delle sentenze sul conflitto di interesse nella giurisprudenza italiana

Barbara Guardabascio

Febbraio 2026

Sommario

Il conflitto di interessi costituisce una delle principali aree di attenzione nel diritto amministrativo e contabile italiano, poichè impatta direttamente sui principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione pubblica. Questo studio esamina un corpus di sentenze italiane in materia di conflitto di interessi emesse tra il 2012 e il 2025, con l'obiettivo di analizzarne l'evoluzione temporale, la distribuzione territoriale e le principali dimensioni tematiche. Attraverso l'uso congiunto di tecniche di topic modelling e analisi geografica, il contributo offre una lettura integrata del fenomeno, evidenziando pattern ricorrenti, disomogeneità regionali e cambiamenti nel tempo.

1 Introduzione

Il conflitto di interessi ha recentemente assunto un ruolo sempre più centrale nel dibattito giuridico e istituzionale italiano. L'evoluzione del quadro normativo, unitamente al rafforzamento dei sistemi di controllo e responsabilità, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione verso situazioni di commistione pubblico e privato, determinando un ampliamento dell'area del contenzioso giudiziario in materia.

In tale contesto, le sentenze costituiscono una fonte empirica privilegiata, in quanto consentono di osservare concretamente come le disposizioni normative sul conflitto di interessi vengano interpretate, applicate e adattate a casi specifici. L'analisi della giurisprudenza permette non solo di ricostruire l'orientamento dei giudici, ma anche di cogliere le aree di maggiore criticità nell'azione amministrativa, nonché le modalità attraverso cui il diritto reagisce a contesti istituzionali e organizzativi eterogenei.

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un'analisi sistematica e integrata del fenomeno del conflitto di interessi nella giurisprudenza italiana, adottando un approccio empirico che combina strumenti di analisi testuale automatizzata e visualizzazione spaziale. In particolare, l'impiego di tecniche di topic modelling consente di individuare le principali dimensioni tematiche emergenti dalle sentenze, mentre l'analisi geografica permette di esplorare la distribuzione territoriale del contenzioso e la sua evoluzione nel tempo. L'integrazione di queste metodologie mira a offrire una lettura articolata del fenomeno, capace di mettere in luce pattern ricorrenti, disomogeneità regionali e dinamiche temporali che difficilmente emergerebbero

2 Dati

Il dataset utilizzato include sentenze italiane sul conflitto di interessi pronunciate tra il 2012 e il 2025. Tra le variabili disponibili per ogni osservazione, rilevano in modo particolare:

- L'anno di pubblicazione;
- La regione di riferimento;
- Il testo integrale della sentenza.

La copertura temporale consente di analizzare l'evoluzione del fenomeno in un arco di tempo sufficientemente ampio da includere cambiamenti normativi e istituzionali rilevanti.

3 Metodologia

3.1 Pre-processing testuale

I testi delle sentenze sono stati sottoposti a una fase di pre-processing linguistico standardizzata, finalizzata a rendere il corpus testuale idoneo all'analisi computazionale e a ridurre il rumore informativo tipico dei testi giuridici. Tale fase riveste un ruolo cruciale nell'analisi testuale automatizzata, in quanto incide direttamente sulla qualità ed interpretabilità dei risultati del topic modelling.

In primis, è stata effettuata la tokenizzazione, ovvero la scomposizione dei testi in unità lessicali elementari (token), al fine di trasformare il contenuto testuale delle sentenze in una rappresentazione strutturata. Successivamente, si è proceduto alla rimozione delle stopwords, comprendenti sia parole funzionali della lingua italiana (ad esempio articoli, preposizioni e congiunzioni) sia termini ad alta frequenza privi di valore informativo per l'analisi tematica.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla lemmatizzazione, mediante la quale le diverse forme flesse di uno stesso termine sono state ricondotte a un'unica forma base (lemma). Questo passaggio è particolarmente rilevante nel contesto giuridico, caratterizzato da una ricca variabilità morfologica, e consente di evitare una frammentazione artificiale del vocabolario.

Infine, sono stati eliminati i termini rari e poco informativi, ovvero parole che compaiono in un numero estremamente limitato di documenti o che risultano specifiche di singoli casi senza contribuire alla definizione di temi ricorrenti. Tale operazione ha permesso di ridurre la dimensionalità del corpus e di migliorare la stabilità del modello di topic modelling.

Nel complesso, il pre-processing ha consentito di ottenere una rappresentazione del corpus più compatta e coerente, preservando al contempo il contenuto semantico rilevante per l'analisi delle strutture tematiche delle sentenze.

3.2 Topic modelling

Per l'individuazione delle strutture tematiche latenti è stato utilizzato il modello di *Latent Dirichlet Allocation* (LDA). Il numero di topic è stato selezionato attraverso un'analisi esplorativa basata su metriche di coerenza semantica, privilegiando un compromesso tra granularità tematica e interpretabilità giuridica.

Nel modello LDA, il parametro α controlla la distribuzione dei topic all'interno dei documenti. Valori ridotti di α implicano che ciascun documento sia caratterizzato da pochi topic dominanti, mentre valori più elevati consentono una maggiore eterogeneità tematica. Considerata la natura delle sentenze analizzate, che presentano in genere una questione giuridica centrale affiancata da profili accessori (procedurali, contabili o organizzativi), è stata adottata una configurazione di sparsità moderata, in modo da riflettere tale struttura argomentativa.

Il parametro β definisce la distribuzione delle parole all'interno dei topic. Valori bassi di β producono topic semanticamente più concentrati e facilmente interpretabili, mentre valori elevati generano topic più diffusi e meno distintivi. Nel contesto giuridico, una configurazione intermedia consente di preservare la centralità di termini chiave (ad esempio *incarico*, *appalto*, *responsabilità*) senza perdere il contesto normativo e fattuale in cui essi sono impiegati.

Gli iperparametri sono stati selezionati in coerenza con la letteratura di riferimento e validati mediante misure di coerenza basate sulla co-occorrenza dei termini più rappresentativi.

3.3 Valutazione e limiti del metodo

La qualità dei topic individuati dal modello è stata valutata mediante misure di coerenza semantica, basate sull'analisi della co-occorrenza dei termini più rilevanti all'interno del corpus. Tali misure consentono di stimare il grado di coesione interna di ciascun topic, verificando se le parole che lo compongono tendano a comparire congiuntamente nei documenti e risultino quindi interpretabili come espressione di un medesimo ambito tematico.

Tuttavia, come noto in letteratura, il topic modelling presenta limiti strutturali che devono essere tenuti in considerazione nell'interpretazione dei risultati. In primo luogo, i topic non costituiscono categorie giuridiche formalmente definite né corrispondono necessariamente a istituti o fattispecie tipizzate dal legislatore. Essi rappresentano piuttosto aggregazioni statistiche di termini, individuate sulla base di pattern di co-occorrenza, che riflettono regolarità linguistiche presenti nel corpus testuale.

Di conseguenza, l'interpretazione dei topic non può essere affidata esclusivamente all'output del modello, ma richiede un intervento analitico umano fondato sulla competenza giuridica e sulla conoscenza del contesto istituzionale di riferimento. In particolare, l'assegnazione di un significato sostantivo ai topic implica un'operazione interpretativa che collega le parole chiave emerse alle fattispecie giuridiche, agli orientamenti giurisprudenziali e alle prassi amministrative sottostanti.

Inoltre, la natura probabilistica del modello comporta che ogni documento possa essere associato a più topic in misura variabile, riflettendo la complessità e la multidimensionalità delle sentenze. Questo aspetto, se da un lato rappresenta un punto di forza dell'approccio, dall'altro richiede cautela nell'utilizzo dei risultati a fini classificatori o comparativi. Pertanto, i risultati del topic modelling sono qui intesi come strumenti esplorativi e descrittivi, volti a supportare l'analisi giuridica tradizionale piuttosto che a sostituirla.

4 Distribuzione geografica delle sentenze

4.1 Analisi spazio-temporale

La seguente Figura 1 mostra la distribuzione regionale delle sentenze per ciascun anno. Le mappe evidenziano una marcata eterogeneità territoriale, con regioni che presentano livelli sistematicamente più elevati di contenzioso.

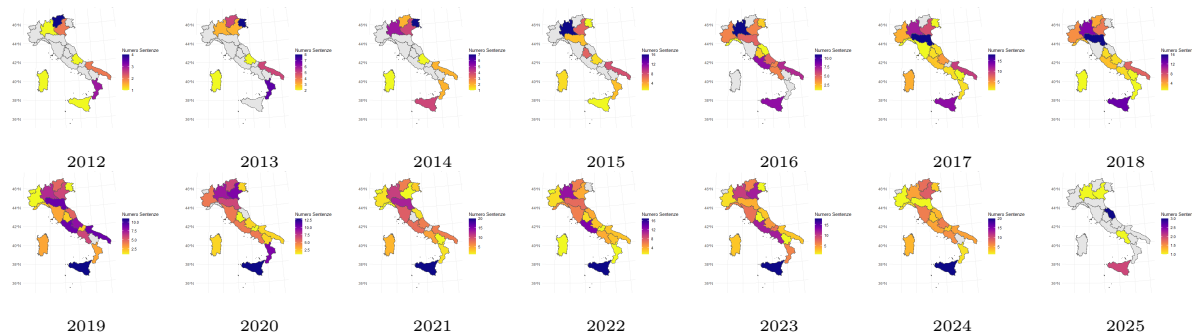


Figura 1: Distribuzione regionale delle sentenze sul conflitto di interessi in Italia (2012–2025). La griglia (7 mappe per riga) consente il confronto immediato tra anni, evidenziando eterogeneità territoriali persistenti e variazioni temporali nel numero di decisioni.

Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2019 si osserva una crescita progressiva del numero di sentenze in materia di conflitto di interessi, andamento che risulta coerente con l'intensificarsi delle attività di controllo e con il rafforzamento degli strumenti normativi e istituzionali di prevenzione della corruzione. Tale dinamica si manifesta tuttavia in modo non uniforme sul territorio nazionale, evidenziando significative differenze regionali che emergono con chiarezza dall'analisi cartografica.

Le mappe mostrano come alcune regioni presentino livelli sistematicamente più elevati di contenzioso lungo l'intero periodo considerato: specialmente quelle regioni caratterizzate da una maggiore complessità amministrativa e da un elevato volume di spesa pubblica. Al contrario, in altre aree del Paese il fenomeno appare più sporadico o concentrato in specifici intervalli temporali, suggerendo una minore continuità nell'emersione giudiziaria delle situazioni di conflitto di interessi.

A partire dal 2020, l'andamento del numero di sentenze diviene più irregolare, con oscillazioni che interessano sia il livello complessivo del contenzioso sia la sua distribuzione territoriale. Tale variabilità può essere ricondotta, almeno in parte, a fattori esogeni, tra cui l'emergenza pandemica, che ha inciso sull'operatività degli uffici giudiziari e sui tempi di definizione dei procedimenti. Allo stesso tempo, la riorganizzazione dell'attività giudiziaria e amministrativa intervenuta negli anni successivi ha contribuito a modificare i flussi decisionali, accentuando in alcune regioni fenomeni di accumulo o di temporanea riduzione delle pronunce.

Nel periodo più recente, le differenze regionali appaiono particolarmente rilevanti: mentre alcune regioni mantengono livelli relativamente stabili di produzione giurisprudenziale, altre mostrano variazioni più accentuate, suggerendo l'esistenza di dinamiche locali legate sia a fattori istituzionali sia alle caratteristiche dell'amministrazione pubblica territoriale. Nel complesso, l'analisi temporale e spaziale congiunta indica che l'evoluzione del contenzioso sul conflitto di

interessi non può essere interpretata esclusivamente in termini di trend nazionali, ma richiede una lettura che tenga conto delle specificità regionali e del contesto in cui l'azione amministrativa si sviluppa.

5 Distribuzione tematica dei topic

L'analisi tematica condotta attraverso il topic modelling mette in evidenza la presenza di alcuni cluster ricorrenti, che rappresentano le principali dimensioni attraverso cui il conflitto di interessi viene affrontato nella giurisprudenza italiana. Tra questi emergono, in particolare, i casi di conflitto di interessi negli enti locali, le situazioni di incompatibilità e cumulo di incarichi pubblici, le controversie relative alla responsabilità amministrativa e al danno erariale, nonché le fattispecie connesse alle procedure di gara e agli appalti pubblici. Tali cluster riflettono ambiti nei quali il rischio di interferenza tra interessi pubblici e privati risulta strutturalmente più elevato e nei quali l'intervento del giudice assume un ruolo centrale nel chiarire i confini applicativi della normativa.

La distribuzione dei topic risulta marcatamente eterogenea nel tempo e nello spazio, suggerendo che l'emersione delle diverse tematiche non avvenga in modo uniforme sul territorio nazionale né lungo l'intero periodo di osservazione. Alcuni topic tendono a concentrarsi con maggiore frequenza in regioni caratterizzate da una elevata complessità amministrativa, da un'intensa attività decisionale degli enti pubblici e da un significativo volume di risorse gestite. In questi contesti, il contenzioso sul conflitto di interessi appare più strutturato e continuo, riflettendo la maggiore articolazione dell'azione amministrativa.

Altre tematiche, invece, emergono in modo più episodico o disomogeneo, spesso in concomitanza con specifiche riforme normative, interventi regolatori o mutamenti nel quadro istituzionale. In tali casi, l'attenzione giurisprudenziale sembra concentrarsi su particolari profili applicativi della disciplina, dando luogo a picchi temporali nel numero di sentenze riconducibili a uno stesso topic. Questa dinamica suggerisce che il contenuto tematico delle pronunce non dipenda esclusivamente da fattori strutturali, ma sia influenzato anche dall'evoluzione del contesto normativo e dalle modalità con cui le amministrazioni recepiscono e applicano le nuove regole.

Nel complesso, l'analisi tematica evidenzia come il conflitto di interessi si configuri come un fenomeno multidimensionale, la cui rappresentazione giurisprudenziale varia in funzione del territorio, del periodo considerato e dell'ambito amministrativo coinvolto. L'integrazione tra dimensione tematica e analisi spazio-temporale consente pertanto di cogliere la complessità del fenomeno in modo più articolato rispetto a una lettura aggregata, mettendo in luce le diverse modalità attraverso cui il conflitto di interessi viene interpretato e sanzionato nella pratica giudiziaria.

Tabella 1: Topic individuati tramite LDA: frequenza, contenuto e distribuzione prevalente

Topic	Parole chiave rappresentative	Freq. (%)	Anni prevalenti	Ambito giuridico e territoriale
0	sez, appello, sentenza, grado, giudizio	9.14	2016–2023	Contenzioso in grado di appello, frequente nelle regioni con maggiore carico giudiziario (Nord e Centro).
1	attività, tempo pieno, incarico, funzione	6.60	2014–2020	Incompatibilità funzionali e incarichi a tempo pieno; ricorrente negli enti locali.
2	comune, omissis, ente locale	3.28	2012–2018	Conflitti di interessi negli enti locali di piccole e medie dimensioni; prevalenza nel Mezzogiorno.
3	appello, primo grado, riforma	5.81	2015–2022	Riesame di decisioni di primo grado; distribuzione trasversale, con concentrazione in Lombardia e Lazio.
4	importo, euro, danno, somma	4.22	2017–2024	Responsabilità amministrativa e quantificazione del danno erariale; forte presenza nelle sentenze della Corte dei conti.
5	gara, affidamento, procedura, appalto	3.10	2018–2025	Conflitti di interessi nelle procedure di gara e negli appalti pubblici; crescita negli anni più recenti.

La Tabella [1](#) sintetizza i principali topic emersi dall’analisi LDA, evidenziandone la frequenza relativa, il contenuto semantico e la distribuzione prevalente nel tempo e nello spazio. I risultati mostrano come il conflitto di interessi venga affrontato dalla giurisprudenza attraverso una pluralità di prospettive, che spaziano dalle incompatibilità funzionali alla responsabilità amministrativo-contabile, fino alle procedure di gara e agli appalti pubblici.

Dal punto di vista temporale, alcuni topic risultano maggiormente concentrati nelle fasi centrali del periodo analizzato, mentre altri mostrano una crescita negli anni più recenti, suggerendo un’evoluzione delle aree di attenzione giurisprudenziale. Sul piano territoriale, emerge una maggiore incidenza di specifici topic nelle regioni caratterizzate da un’elevata complessità amministrativa e da un intenso contenzioso pubblico.

6 Conclusioni

Questo studio ha analizzato le sentenze italiane sul conflitto di interessi attraverso un approccio empirico e interdisciplinare. L’evidenza empirica mostra una forte eterogeneità territoriale e una

progressiva articolazione tematica del contenzioso.

L'integrazione tra analisi geografica e topic modelling consente di cogliere la natura multidimensionale del conflitto di interessi nella giurisprudenza italiana. I risultati suggeriscono che il fenomeno non può essere interpretato unicamente in termini quantitativi, ma richiede una lettura qualitativa supportata da strumenti computazionali.

Future ricerche potrebbero approfondire il legame tra dinamiche giurisprudenziali e variabili socio-economiche regionali, nonché confrontare il caso italiano con altri ordinamenti europei.